



Giustiniani E. Elementi di finanza islamica

Il Corano consente il prestito ma vieta categoricamente il pagamento di interessi e proibisce qualsiasi richiesta di rimborso superiore alla somma prestata, il capitale. Viene lasciata esclusivamente la possibilità di finanziarsi facendo partecipare agli utili colui che presta il danaro, sul tipo del *venture capital* o del *project financing*.

L'elemento peculiare delle banche islamiche è il rispetto della *Sharī'a*, attraverso la partecipazione al rischio dell'investimento: al tasso di interesse viene sostituito il tasso di profitto (*profit and loss sharing*). Il creditore deve condividere i rischi con il debitore. I contratti di impiego avvengono attraverso l'associazione con il finanziato (*musharaka*), l'accomandita (*mudarabah*); quelli di raccolta attraverso i conti non remunerati che forniscono servizi di pagamento (*al isàb al gari*), i conti di risparmio (*hisab al-tawfir*), remunerati sulla base degli utili della banca, e i conti di investimento (*hisàbàt al-istimàr*), che sovvenzionano iniziative specifiche e sono remunerati in funzione dei guadagni di queste ultime. Esistono poi operazioni di acquisto e vendita a termine (*uqud al muawadhat*), leasing finanziario (*ijàra wa iktinà*), vendite a termine (*bay' mu'ajjal*) o a premio (*muràbaha*) il mutuo islamico (*quard-al-hesanah*), che è un contratto gratuito a scopo di beneficenza ma, in altri casi, sono previste remunerazioni per riequilibrare il beneficio che il mutuatario ricava dall'uso della somma mutuata. In altri casi ancora, la banca acquista il bene e lo rivende al cliente con ricarico per il rimborso delle spese e la remunerazione dell'operazione. Il cliente, durante l'operazione, paga l'affitto che comprende il rimborso della somma che la banca ha utilizzato per acquistare l'immobile.

Tutte le banche islamiche sono supervisionate da un comitato di saggi (Comitato di sorveglianza, *Sharī'a board*), che controlla la conformità delle operazioni alle regole religiose.

La finanza islamica, pur avendo dei vantaggi legati all'etica sottostante alle operazioni di finanziamento e impiego, che le rendono più stabili e più orientate allo sviluppo, presentano delle criticità legate alla difficoltà di essere conformi alla regolamentazione internazionale, alla complessità delle operazioni, che le rendono più costose, all'impressione che le tecniche operative siano studiate per aggirare i principi religiosi islamici.

by Valerio Carnovale